



Strati: il tempo come deposito. Immagine dimostrativa

CRONOTOPIE

Rivista di storia e studi culturali · History and cultural studies

EDITORIALE

Perché Cronotopie

Una rivista per i tempi plurali

Matteo Russo

Accademia di Belle Arti di Napoli

RIASSUNTO

Perché una nuova rivista di storia e studi culturali,
perché tre discipline insieme, perché due lingue.

Parole chiave: editoriale, cronotopo, studi culturali

ABSTRACT

*Why a new journal of history and cultural studies, why
three disciplines together, why two languages.*

Mikhail Bachtin chiamava «cronotopo» il modo in cui, in un romanzo, il tempo e lo spazio si fondono: la strada, la soglia, il castello, la piccola città di provincia.¹ Abbiamo preso in prestito la

parola e l'abbiamo messa al plurale.

Al plurale perché il tempo della storia non è uno solo. Le immagini sopravvivono alle epoche che le hanno prodotte; i concetti cambiano senso attraversando i secoli; gli archivi e le città conservano strati di passato che non coincidono. Storia dell'arte, filosofia e storia guardano questi tempi da punti diversi, e hanno bisogno l'una dell'altra.

Ogni articolo, in questo senso, è una cronotopia.

Pubblicheremo in italiano e in inglese, con abstract in entrambe le lingue, perché le domande che ci interessano non hanno confini nazionali. Ogni numero avrà una parola chiave. Cominciamo dalle rovine.

NOTE

1. M. Bachtin, «Forme del tempo e del cronotopo nel romanzo», in *Estetica e romanzo*, Torino, Einaudi, 1979.

COME CITARE

Russo, M. (2026). Perché Cronotopie. Cronotopie. <http://127.0.0.1:8098/articoli/perche-cronotopie>

Pubblicato il 10 aprile 2026

Versione online <http://127.0.0.1:8098/articoli/perche-cronotopie>

Licenza CC BY 4.0